Al Cancelliere federale della Repubblica Federale di Germania, Friedrich Merz
Al Presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron
Al Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica italiana, On. Giorgia Meloni

Parigi, Berlino, Roma, 25 novembre 2026

Per un Quadro Finanziario Pluriennale europeo all'altezza delle sfide del futuro
Consiglio europeo straordinario del 26–27 novembre 2026

Gentile Presidente Meloni,
Gentile Presidente Macron,
Gentile Cancelliere Merz,

In vista del Consiglio europeo straordinario del 26-27 novembre 2026, le undici organizzazioni ambientaliste e per il clima firmatarie, provenienti da Italia, Francia e Germania, Vi scrivono per esortarVi ad assumere con decisione un ruolo guida nei negoziati sul prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione europea.

In quanto le tre maggiori economie europee, Italia, Francia e Germania hanno una responsabilità particolare nel definire un bilancio europeo capace di garantire crescita economica di lungo termine, competitività industriale e sicurezza climatica ed ecologica. L'Unione europea si trova ad affrontare un contesto geopolitico ed economico sempre più instabile e ha assorbito tre shock legati ai combustibili fossili in meno di cinque anni. A ogni shock, famiglie e imprese hanno dovuto far fronte a un'impennata delle bollette e del costo della vita, mentre i governi hanno prosciugato le finanze pubbliche tra misure di sostegno emergenziali e importazioni di combustibili fossili sempre più costose. Inoltre, le alluvioni, le ondate di calore, la siccità e gli incendi di quest'anno dimostrano quanto gli eventi climatici estremi abbiano impatti negativi sulla salute, la sicurezza, i mezzi di sussistenza e le economie del continente, con una perdita stimata del PIL dell'UE pari a circa l'1% nel 2026. In questa situazione, i tagli di 40 miliardi di euro ulteriori suggeriti nell'ultimo negobox del Consiglio, rispetto alla proposta della Commissione, ridurrebbero i fondi pubblici destinati alla transizione, minando l'autonomia strategica e la competitività dell'Unione.

Vi chiediamo pertanto di garantire che le conclusioni del prossimo Consiglio europeo riflettano le seguenti priorità:

- **Aumentare in modo sostanziale la dotazione del QFP 2028-2034**, in via permanente o attraverso forme temporanee di debito comune, per rispondere ai pressanti fabbisogni di investimento dell'UE e colmarne le lacune. Come minimo, va salvaguardato il modesto aumento proposto dalla Commissione europea. Nuove

risorse proprie sono indispensabili per finanziare le priorità comuni senza comprimere la spesa per il clima, la transizione, la natura e gli obiettivi sociali, e senza aumentare la pressione sui bilanci nazionali. Tali risorse proprie dovrebbero essere applicate secondo un criterio di progressività e rispecchiare il principio "chi inquina paga".

- **Salvaguardare il target orizzontale di spesa per il clima e l'ambiente del 35%, ripristinare il target dedicato del 10% per la biodiversità previsto nell'attuale QFP e una linea di fondi dedicata alle attività LIFE**. Il target del 35% proposto dalla Commissione deve essere mantenuto, applicato alla totalità del bilancio senza nuove esclusioni e accompagnato da una metodologia più rigorosa nello stabilire quale spesa possa essere considerata a favore del clima e dell'ambiente. Questo target rappresenta un minimo imprescindibile per sostenere Stati membri e regioni in una fase di svolta, in cui occorre realizzare investimenti chiave, anche transfrontalieri, a sostegno della decarbonizzazione, della resilienza economica e della sicurezza energetica e di approvvigionamento di risorse. È inoltre fondamentale un target vincolante di spesa del 10% per la biodiversità: i finanziamenti per la protezione e il ripristino degli ecosistemi sono, in ultima analisi, una questione di sicurezza delle persone e dell'economia. Senza un target dedicato, gli investimenti per la natura crolleranno proprio quando i cittadini europei sono sempre più colpiti da eventi climatici estremi. In quanto principale strumento dell'UE per l'ambiente, la biodiversità, il ripristino della natura e l'azione per il clima, il programma LIFE necessita di finanziamenti dedicati e di lungo periodo, affinché regioni, agricoltori, imprese e organizzazioni per la tutela della natura possano pianificare e realizzare gli interventi necessari a rafforzare la resilienza dell'Europa.
- **Opporsi a qualsiasi ulteriore indebolimento del principio "non arrecare danno significativo" (*Do No Significant Harm*, DNSH)**. Il bilancio dell'UE dispone di risorse limitate, alimentate dal denaro dei contribuenti europei, che devono essere messe al servizio delle priorità dell'Unione, tra cui la sicurezza energetica, l'accessibilità dei prezzi dell'energia per le famiglie e la competitività per le imprese, e non devono invece finanziare progetti contrari a queste stesse priorità, che mantengono la dipendenza a lungo termine da combustibili fossili importati e degradano gli ecosistemi. Mantenere un principio DNSH solido ed effettivamente applicabile a tutti gli strumenti di finanziamento del prossimo QFP è essenziale per garantire che l'Unione non finanzi attività che compromettono i suoi obiettivi ambientali, climatici, energetici e sociali, e per evitare di far ricadere su consumatori, imprese, territori e regioni il peso di attività e infrastrutture destinate a perdere valore (*stranded asset*).

Le scelte che verranno compiute al vertice del 26 e 27 novembre saranno determinanti per la capacità dell'Unione europea di affrontare le sfide geopolitiche, sociali, energetiche e ambientali del prossimo decennio. Allineando la capacità di bilancio dell'UE alle sue ambizioni in materia di clima, natura e politica industriale, potrete inviare un chiaro segnale di stabilità, ai cittadini come agli investitori.

Contiamo sulla Vostra leadership per dotare l'Unione di un bilancio davvero all'altezza delle sfide future.

Con i più distinti saluti,

Morgane Créach, Direttore Esecutivo, **Réseau Action Climat**
Allain Bougrain Dubourg, Presidente, **Ligue pour la Protection des Oiseaux**
Véronique Andrieux, CEO, **WWF France**
Kai Niebert, Presidente, **Deutscher Naturschutzing**
Verena Graichen, Direttore di policy, **BUND Germany**
Jennifer Tollmann, Direttore Esecutivo - Politiche, **Germanwatch**
Jörg-Andreas Krüger, Presidente, **NABU Germany**
Heike Vesper, Amministratore delegato - Trasformazione e Politiche, **WWF Germany**
Francesca Canali, Fondatrice, **MIRA Network**
Alessandro Polinori, Presidente, **Lipu ODV**
Luciano Di Tizio, Presidente, **WWF Italia**